

LA RIPRESA. La vittoria di Roseto aiuta ma sarà necessario invertire del tutto la tendenza

Tezenis, che sospiro Ora c'è la prova verità

Troppe palle perse, sofferenza negli uno contro uno
Verona non si è sciolta, ma viaggia con discontinuità
Domani c'è Orzinuovi, partita che promette trappole

Simone Antolini

La vittoria, dopo quattro ko di fila, è un sorriso. La Tezenis si ritrova dentro ai play off ma questo è solo un primo passo di un viaggio in salita pieno di trappole e passaggi scivolosi. Di bello, da Roseto, Verona si è portata a casa due punti, buone difese, una circolazione di palla a tratti lucida, attacchi feroci, cambi di ritmo repentini. Contro un avversario - va detto - atletico ma a volte confuso, incapace di gestire i mis match, apparso troppo acerbo nel momento di azzannare la partita.

Ora Orzinuovi, l'esame che serve per capire se Verona può considerarsi sulla via della guarigione. Premessa: Jones e Loschi erano al loro debutto con la maglia di Verona. Avranno bisogno entrambi di tempi fisiologici per entrare nella loro nuova dimensione.

Intanto, alcuni riflessioni di Andrea Diana aiutano a capire il momento della Tezenis. Utili, soprattutto le analisi legate agli aspetti meno positivi della gara giocata in terra

abruzzese. «In alcuni momenti abbiamo abusato del palleggio e fermato troppo la palla. Questo ci ha forzato a fare palle perse. Il dato statistico è eclatante: 18 palle perse e 18 assist». Un viaggio in chiaroscuro. Fatto di up and down. Troppe giocate in ansia, palloni che scivolano via incontrollati, difese che diventano morbide, aiuti che vengono a mancare. Pure la sofferenza nel tenere gli uno contro uno. Roseto ha beneficiato di 34 tiri liberi. Troppi per non rischiare di andare in difficoltà nel momento in cui la partita si blocca senza trovare più una direzione decisa.

«È un mese che sono con questa squadra: ho sempre la sensazione che facciamo e disfiamo noi» la lettura di Diana. «Non c'è mai una partita dove c'è l'idea di avere il controllo dell'incontro, questo ci deve dare forza e consapevolezza: i momenti di down vanno limitati». Ed è proprio da questo aspetto - di sistema - che Verona deve ripartire per provare a fare un ulteriore salto di qualità. La parola chiave è: continuità. Da acquisire

sul piano della tenuta mentale ma anche della gestione delle energie dentro a partite che per la Scaligera di oggi sembrano essere sempre senza fine.

La partita che Verona affronterà domani contro Orzinuovi presenterà, rispetto all'incontro di Roseto, criticità diverse. La Tezenis, spesso, vive momenti di improvvisa flessione dentro alla partita. In più, la sindrome da terzo quarto è "male oscuro" non ancora affrontato in profondità. Lì, la Scaligera, spesso vanifica il buon lavoro svolto nei primi due quarti gara (dato eclatante: nelle ultime sei partite i gialloblù avevano concluso sempre avanti il primo tempo), per poi dilapidare in corso d'opera i vantaggi acquisiti. Va fatto un ulteriore salto di qualità.

Dice Diana: «Adesso giocheremo una nuova partita importante, è giusto essere contenti ma dobbiamo proiettarci subito alla prossima sfida. Dentro ai play off. Ma non del tutto ancora dentro alla stagione. La Tezenis deve ritrovarsi fino in fondo. Il prima possibile». •



La Tezenis ha ritrovato a Roseto sorrisi e vittoria **FOTOEXPRESS**

